

AC3278

DECRETO-LEGGE 10 settembre 2021, n. 121

Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali

Il settore produttivo automotive è senza dubbio fra quelli maggiormente coinvolti dalle regole del Codice della strada, il cui impianto legislativo eccessivamente datato non è sempre in grado di rispondere prontamente al progresso tecnico e tecnologico e all'evolversi sempre più rapido delle normative europee ed internazionali che lo disciplinano, dimostrando con evidenza la necessità di una sua revisione complessiva.

È per tali motivi che l'auspicio di ANFIA è che, oltre alle proposte attualmente in discussione, si prospetti in questa legislatura una **revisione generale del Codice della strada** ispirata a principi di semplificazione e coerenza con le norme nazionali e sovranazionali. Principi, questi, di particolare rilevanza soprattutto in merito alle procedure e alla normativa tecnico/regolamentare, per agevolare la transizione ecologica e produttiva in atto e consentire alla normativa nazionale di adeguarsi celermente novità regolamentari.

Si esprime pertanto apprezzamento per avere - dopo diversi anni - l'occasione legislativa di poter proporre le seguenti modifiche ed integrazioni al codice della strada e alla sua regolamentazione di attuazione, al fine di adeguare la normativa nazionale alle previsioni europee e di valorizzare e semplificare la fruizione delle nuove tecnologie.

In particolare si propone di:

- 1) **adeguare il regolamento di attuazione del codice della strada**, modificando la previsione sulla lunghezza massima degli autoarticolati, in coerenza con il disposto del decreto-legge in conversione che modifica l'articolo 61 del codice della strada consentendo la **circolazione in ambito nazionale dei complessi veicolari da 18 mt**;
- 2) **estendere la validità della patente di categoria B anche alla guida di veicoli commerciali elettrici** che a causa del peso della batteria superano le 3,5 tonnellate (limite per la patente B), recependo una **facoltà degli Stati membri** prevista dalla Direttiva 2006/126/CE, in considerazione della crescente diffusione dei veicoli ad alimentazione alternativa nel settore della logistica urbana ed in particolare del trasporto merci effettuato con veicoli leggeri elettrici, nonché per facilitare l'accesso alla professione di autista che al giorno d'oggi vede un disallineamento tra la grande domanda di lavoro e la scarsa offerta;
- 3) per gli **autobus ad alimentazione alternativa**, avvalersi della **facoltà degli Stati membri** prevista dalla normativa europea, come già fatto da altri Paesi (Francia, Spagna, Danimarca), e prevedere una **tolleranza rispetto alla massa totale complessiva in considerazione dell'incremento del peso del mezzo derivante dalle tecnologie alternative** (es. batteria) rispetto ai mezzi ad alimentazione tradizionale.